



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Varese**



Sistema Socio Sanitario
**Regione
Lombardia**
ASST Sette Laghi
Polo Universitario

**“CASA DELLA NUTRICE”
Centro per l’assistenza e la protezione
delle vittime di violenza di genere e domestica
Un luogo - Una rete**

Protocollo operativo

**tra
ASST dei Sette Laghi
e
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese
ed inoltre
Comune di Varese
Questura di Varese
Comando Provinciale Carabinieri di Varese
Ordine degli Avvocati di Varese
Università degli Studi dell’Insubria**

con l’adesione di:

**Fondazione Felicità Morandi onlus Casa Rifugio di Varese
Centri Antiviolenza del circondario di Varese riconosciuti da Regione Lombardia**

premesso

Che in data 7 giugno 2021 è stato sottoscritto tra l’ASST dei Sette Laghi e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese un Protocollo d’intesa per la realizzazione di una struttura unica di accoglienza e gestione delle vittime di violenza denominata “Casa della Nutrice” all’interno dell’edificio collocato a lato dell’ingresso dell’Ospedale Filippo Del Ponte di Varese, Dipartimento Donna- Bambino;

Che il Protocollo d’intesa si intende parte integrante del presente documento;

Che i lavori di adeguamento dell’edificio (cablaggio e installazione di un sistema di videoregistrazione per le audizioni protette di vittime vulnerabili, arredamento dei locali, fornitura di strumenti informatici) sono terminati;

Che i contributi delle parti coinvolte sono stati definiti;

Che tutte le parti condividono l’esigenza di favorire l’emersione dei reati di violenza, rilevano la necessità di creare le condizioni utili allo svolgimento di indagini accurate e tempestive evitando fenomeni di vittimizzazione secondaria, considerano prioritaria l’assicurazione di una rete di protezione per le vittime, nella consapevolezza che solo un intervento integrato consente di raggiungere risultati efficaci;

si conviene quanto segue:



Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2

Oggetto

La “Casa della nutrice” è un centro di servizi multidisciplinare che concentra in un unico luogo di accoglienza e gestione l'intervento di tutte le Istituzioni interessate da un fatto di violenza di genere o domestica.

Essa rappresenta un punto di riferimento di facile individuazione, al quale la vittima di violenza può rivolgersi per trovare un'accoglienza adeguata, modulata sulle sue esigenze e sui suoi bisogni (ascolto, sostegno psicologico, consulenza legale, visite mediche, acquisizione delle prove, audizione protetta, denuncia, protezione, allontanamento, rifugio), con personale appositamente formato.

La struttura, attraverso la concentrazione fisica dei servizi, solleva la vittima dalla necessità - nella pratica rivelatasi spesso insuperabile - di individuare competenze e luoghi istituzionali, demandando alle Istituzioni interessate ogni compito di coordinamento e di gestione delle possibili interferenze nello svolgimento dei compiti relativi. Non si tratta solo di ridurre il numero dei luoghi da visitare, ma di concentrare tendenzialmente in una sola dichiarazione il racconto dei fatti subiti dalla vittima (così come impongono le direttive della legge, anche a livello europeo), e di garantire, anche per tal via, l'aiuto più rapido ed efficace.

La concentrazione fisica dei servizi, per altro verso, consente l'utilizzazione più razionale delle risorse umane e materiali ed il coordinamento degli interventi con finalità sanitarie, assistenziali e giudiziarie, accrescendo la consapevolezza dei rispettivi operatori, il loro livello di specializzazione, la loro attenzione alle esigenze concorrenti nella complessiva reazione istituzionale al fatto di violenza, nella comune consapevolezza che ogni ritardo di intervento, ed ogni indifferenza per le reciproche e specifiche esigenze, indeboliscono la risposta istituzionale al gravissimo fenomeno sociale, mortificano le vittime, aumentano la loro esposizione a rischio.

Articolo 3

Ambito di applicazione

La “Casa della nutrice” si rivolge a tutte le vittime di violenza di genere e domestica: donne, uomini, bambini, anziani.

Articolo 4

Obiettivi e regole

L'obiettivo primario perseguito attraverso l'istituzione della “Casa della nutrice” è quello di ridurre la sofferenza delle vittime, proteggere la loro riservatezza e garantire la loro sicurezza. Per tutti coloro che operano all'interno della “Casa della nutrice” il perseguimento di tale obiettivo, nella consapevolezza dell'importanza che allo scopo riveste un'azione consapevole e coordinata, costituisce la massima priorità.

Attraverso la cura di ciascuna persona offesa, gli attori partecipi del presente Protocollo mirano anche, in generale, a ridurre il numero delle vittime di violenza, nonché la gravità e la reiterazione dei comportamenti violenti, attraverso la più agevole e tempestiva emersione dei singoli casi, la più efficace raccolta degli elementi di prova riguardo a condotte di specifico significato criminoso (anche per effetto della progressiva specializzazione del personale coinvolto e del consolidamento di prassi operative coordinate), la più sollecita ed efficiente celebrazione di procedimenti giudiziari, tale da incrementare la fiducia negli strumenti istituzionali di reazione alla violenza di genere o familiare.

Articolo 5

Accoglienza delle vittime

La “Casa della nutrice”, nell’iniziale fase di sperimentazione del servizio, provvede all’accoglienza delle vittime assicurando l’apertura della struttura, e l’accesso incondizionato, tutti i giorni della settimana, esclusi la domenica ed i festivi, dalle 8.30 alle 13.30. Sarà inoltre reso pubblico il numero di una utenza telefonica per l’eventuale fissazione di appuntamenti.

Nella struttura, durante l’orario del servizio, sono presenti, ai fini della prima accoglienza e della valutazione degli adempimenti necessari ed opportuni secondo le caratteristiche del caso concreto, un Ufficiale di polizia della Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Varese e assistenti sociali del Servizio Sociale di ASST Sette Laghi e del Comune di Varese.

I soggetti indicati provvedono all’attivazione dei servizi necessari od utili, avuto eventuale riguardo all’assistenza medica, ai servizi di medicina legale, all’assistenza psicologica, all’assistenza legale, all’attivazione delle funzioni di polizia giudiziaria o dell’attività inquirente del pubblico ministero, ai servizi di interpretariato, alla valutazione del rischio, all’individuazione di rifugi ed alla protezione della vittima.

Articolo 6

Gli attori coinvolti operativamente nella “Casa della nutrice”

I servizi e le funzioni indicati nell’ultimo comma dell’articolo che precede sono assicurati dagli attori partecipi del presente protocollo, secondo modalità stabilite nel proprio ambito da ciascuna delle Istituzioni interessate, fermo restando l’impegno prioritario, da garantire ogni volta che non vi ostino prescrizioni legali o inderogabili profili esecutivi, a svolgere il compito richiesto presso la “Casa della Nutrice”, o comunque attraverso il coordinamento con la stessa e con gli ulteriori attori istituzionali coinvolti.

La ASST dei Sette Laghi provvede ad assicurare i servizi medici e psicologici cui si riferisce il presente Protocollo, attraverso forme organizzative che ne garantiscano la tempestività e la migliore possibile specializzazione (si richiamano i Protocolli tra ASST Sette Laghi e Procura della Repubblica di Varese con i quali sono stati realizzati “il Percorso per le donne che subiscono violenza sessuale e si presentano al Punto di Primo Intervento Ostetrico e Ginecologico dell’Ospedale Del Ponte di Varese” nel 2015, “il Percorso per le donne che subiscono violenza e si presentano al Pronto Soccorso dell’Ospedale di Circolo di Varese” nel 2018 e il “Percorso per i minori che subiscono violenza e si presentano al Pronto Soccorso pediatrico dell’Ospedale Del Ponte di Varese” nel 2020, questi ultimi due in applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittima di violenza (D.P.C.M. 24 novembre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 30.1.2018).

La Procura della Repubblica di Varese provvede ad assicurare il servizio di accoglienza richiesto alla sezione di polizia giudiziaria ed a garantire l’intervento tempestivo, quando necessario ed attraverso un meccanismo di turnazione, di un magistrato specializzato nella materia della violenza di genere o domestica.

La Polizia di Stato ed i Carabinieri di Varese si impegnano ad assicurare un intervento immediato, anzitutto presso la “Casa della Nutrice”, di personale specializzato nelle indagini in materia di violenza di genere e domestica per la messa in sicurezza della vittima, per la raccolta tempestiva delle sue dichiarazioni e per l’avvio delle indagini penali.

L’Ordine degli Avvocati di Varese assicura la pronta disponibilità, mediante proprie modalità organizzative, di Avvocati specializzati, a fini di sollecita consulenza legale in favore delle vittime accolte presso la “Casa della Nutrice” (si richiama il Protocollo sottoscritto tra Ordine degli Avvocati di Varese e Procura della Repubblica di Varese in data 4 aprile 2017 per la realizzazione dello “Sportello per le vittime di violenza”).

Il Comune di Varese concorre ad assicurare la continuità del servizio di assistenza sociale, in termini di stabile gestione della prima accoglienza e per le necessità successive implicate dal caso concreto.

La Fondazione Felicità Morandi *onlus* Casa Rifugio Primo Intervento ed i Centri Antiviolenza della Rete Interistituzionale territoriale contro la violenza alle donne, capofila il Comune di Varese, si impegnano a coordinare con la “Casa della Nutrice” lo svolgimento del proprio

ruolo istituzionale, con particolare riferimento all'accompagnamento e al supporto delle donne vittime di violenza di genere e domestica durante il processo penale.

L'Università dell'Insubria si impegna a promuovere un'attività di sensibilizzazione sul territorio attraverso seminari di studio, convegni, incontri tematici relativi alla materia del presente protocollo ed in generale a favorire l'attuazione di quanto previsto al successivo art. 9 del presente Protocollo.

Articolo 7 ***Collaborazione tra le parti***

La collaborazione tra le parti è assicurata dalla condivisione degli intenti di cui al presente Protocollo e da un impegno a rendere agevoli le azioni previste secondo la definizione di un progetto concordato di intervento.

Articolo 8 ***Materiale informativo***

Nella zona di attesa della "Casa della nutrice" sono affissi manifesti con indicazioni chiare e precise sui soggetti cui rivolgersi quando si subisce violenza, ed è posto a disposizione materiale informativo, in lingue diverse.

Alle vittime è consegnato un opuscolo, realizzato dalla Procura della Repubblica e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Varese, contenente informazioni sulla nozione giuridica di violenza, sulle ragioni della denuncia, sui diritti e le facoltà previsti dalla normativa di riferimento, nonché numeri di pubblica utilità, mappe e indicazioni logistiche su dove e a chi rivolgersi per avere informazioni che possano orientare verso decisioni consapevoli.

Articolo 9 ***Attività di formazione e sensibilizzazione***

I firmatari del presente accordo si impegnano a promuovere un'intensa attività di formazione integrata del personale coinvolto nel progetto "Casa della nutrice".

Si impegnano a promuovere e a partecipare a tavoli di confronto con le Istituzioni e i soggetti pubblici e privati della rete anti violenza locale, per favorire una formazione specialistica degli operatori istituzionali circa gli aspetti medici, psicologici, sociali e legali del fenomeno della violenza di genere ed intrafamiliare, migliorare la collaborazione e favorire un approccio condiviso ed integrato, ad esclusivo vantaggio delle vittime di violenza.

Si impegnano altresì a svolgere, anche con l'Università dell'Insubria, attività di promozione congiunta e di sensibilizzazione sul territorio, attraverso seminari di studio, convegni, incontri tematici relativi alla materia del presente protocollo, rivolti ai principali referenti della rete giudiziaria, socio-sanitaria, scolastica e del privato sociale di riferimento al fine di migliorare il sistema di protezione delle vittime e il loro accesso alla giustizia e garantire loro tutela in ogni fase del procedimento penale.

Articolo 10 ***Sostenibilità del progetto***

La "Casa della nutrice" è avviata senza contributi economici esterni, con le risorse a disposizione dalle parti coinvolte.

All'esito dell'avvio dell'esperienza e dei primi risultati, dovranno essere pianificati interventi di finanziamento pubblico e privato per garantire la sostenibilità e lo sviluppo del progetto, che non può prescindere da una forte condivisione e da un supporto diversificato della comunità.

Articolo 11
Monitoraggio

Le parti si impegnano a rivedere le modalità organizzative del servizio all'esito del primo semestre di operatività e a pianificare azioni di miglioramento, anche sulla base dell'osservazione dei dati raccolti.

Articolo 12
Avvio della "Casa della nutrice"

La "Casa della nutrice" sarà operativa dal 1 dicembre 2021.

Articolo 13
Validità

Il presente atto ha validità annuale a decorrere dal 1 dicembre 2021 ed è rinnovabile tra le Parti.

Il Direttore Generale dell'ASST Sette Laghi
Dott. Gianni Bonelli

Il Procuratore della Repubblica di Varese
D.ssa Daniela Borgonovo

Il Sindaco di Varese
Dott. Davide Galimberti

Il Questore di Varese
Dott. Michele Morelli

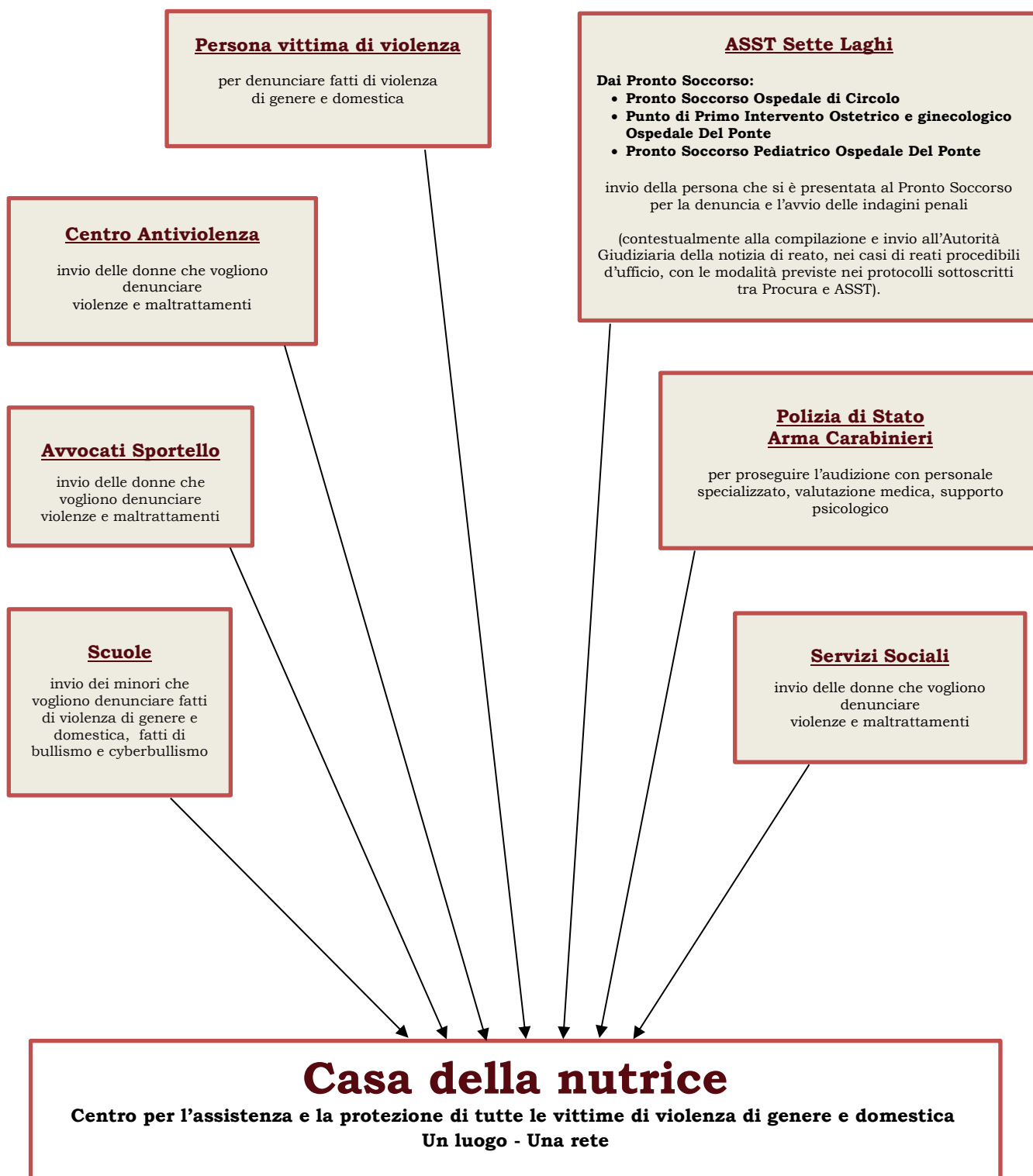
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Varese
Col. Gianluca Piasentin

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Varese
Avv. Elisabetta Brusa

Il Rettore dell'Università dell'Insubria
Prof. Angelo Tagliabue

Aderiscono:

Il Presidente Fondazione Felicità Morandi *onlus* Casa Rifugio Primo Intervento



Casa della nutrice

Centro per l'assistenza e la protezione di tutte le vittime di violenza di genere e domestica
Un luogo - Una rete

Accoglienza

Ufficiale polizia
giudiziaria

Assistente
sociale

Valutazione del rischio

Intervento modulato sui bisogni della vittima

Pubblico Ministero specializzato di turno

per avviare e coordinare le indagini e procedere, ove necessario, all'audizione immediata della vittima all'interno della Casa della nutrice, anche con videoregistrazione.

Polizia di Stato Arma Carabinieri

personale specializzato di turno

(la polizia giudiziaria già intervenuta sul caso ovvero territorialmente competente)

per ascoltare e verbalizzare le dichiarazioni della vittima, anche con videoregistrazione, acquisire denuncia o querela, avviare immediatamente le indagini (assunzione informazioni da persone informate sui fatti, perquisizioni, sequestri, accertamenti tecnici e tutti i mezzi di ricerca della prova utili all'accertamento della violenza denunciata)

Servizi Sociali territorialmente competenti

per accertamenti su pregressi interventi sul nucleo familiare.

Psicologo ASST Sette Laghi

per la valutazione del trauma e il supporto psicologico.

Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di turno

ove necessario in caso di minori coinvolti

Interprete

ASST Sette Laghi presa in carico clinica

- Pronto Soccorso Ospedale di Circolo
- Punto di Primo Intervento Ostetrico e ginecologico Ospedale Del Ponte
- Pronto Soccorso Pediatrico Ospedale Del Ponte

per valutazione medica, ginecologica, pediatrica, medico-legale, psichiatrica, per la ricerca, acquisizione delle tracce del reato e custodia reperti, con le modalità previste dai Protocolli sottoscritti tra ASST Sette Laghi e Procura della Repubblica di Varese.

Avvocati specializzati di turno dello Sportello per le vittime

iscritti all'Albo speciale di Regione Lombardia

per una immediata consulenza civile e penale, per informazioni su diritti e facoltà delle vittime e sul procedimento penale, con le modalità descritte nel Protocollo sottoscritto tra Ordine degli Avvocati di Varese e Procura della Repubblica di Varese in data 4 aprile 2017 per la costituzione dello "Sportello per le vittime di violenza".

Consegna materiale informativo sui diritti delle vittime

Casa Rifugio

se la vittima donna, anche con figli, non ha un'abitazione sicura.

Centro Antiviolenza

per l'eventuale presa in carico della donna vittima di violenza e per l'accompagnamento e supporto durante il processo penale.